Anno XLV — N. 299
Lunedì 18 Dicembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. [illegible] — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

I problemi della emigrazione
studiati nel convegno provinciale di ieri

Il rinnovarsi delle correnti emigratorie impone a tutti l'attento esame delle nuove condizioni che ai nostri operai sono fatte nei paesi esteri, sia per il diverso orientamento alle correnti stesse, sia per le modificazioni createsi sul mercato estero di lavoro nel dopo guerra.

Urge altresì un esame delle nuove direttive che animano il Governo in materia di emigrazione, con particolare riguardo alla annunciata soppressione del Commissariato per la emigrazione.

Queste le ragioni del convegno friulano per lo studio dei problemi della emigrazione, convegno che si tenne ieri nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

Ne furono promotrici la Società Umanitaria (ufficio cenrale dell'emigrazione), la Federazione Friulana per la cooperazion di lavoro, il consorzio cooperative di produzione e lavoro del Friuli, il Consorzio carnico fra cooperative di produzione e di lavoro, l'Alleanza fra cooperative friulane di consumo, l'Università popolare di Udine.

All'invito risposero largamente gli studiosi del fenomeno emigratorio, e le istituzioni che direttamente vi sono interessate.

Per acclamazione assunse la presidenza il prof. cav. Enrico Morpurgo.

Vedemmo fra i presenti: per il comune, l'assessore prof. cav. Del Piero; i consiglieri provinciali D'Agostini, rag. d'Andrea e Fabrici; gli onorevoli Ciriani, Piemonte, Cosattini e Canevari; il dott. Cafassi dell'Umanitaria di Milano; i dottori Zorzi, Pontremoli, Gelli, Ortali, e altri di cui non conosciamo il nome, e che rappresentavano numerosissime associazioni: Cassa di risparmio di Udine, Cooperativa di Valeriano, Comuni di Spilimbergo, Amaro, Lauco, Cavasso Nuovo, Arba, Buia, Rigolato, Latisana, Cavazzo Carnico, Trivignano, parecchie cooperative di lavoro, società operaia di Udine, gruppi di lavoratori.

I lavori del congresso

si iniziano subito con la relazione del direttore didattico Zanini, che parla lungamente, ascoltato con tenuta attenzione, sulla istruzione specifica e professionale agli emigranti.

Ne segue una breve discussione e viene infine approvato il seguente ordine del giorno, proposto dallo stesso relatore, e che subisce alcune lievi modificazioni:

Il Convegno Friulano per lo studio dei problemi dell'emigrazione, mentre sostiene che la Scuola primaria debba essere dovunque e pienamente sistemata, afferma la necessità dell'istruzione professionale alle classi operaie in genere ed a quelle emigranti in ispecie ed insiste perchè siano disposti cure e mezzi corrispondenti all'urgenza del vasto problema educativo operaio, cui sono strettamente legati l'avvenire degli emigranti e l'onore di tutta la Nazione.

Più precisamente, il Convegno formula questi voti:

a) che in tutti i Comuni di emigrazione sia istituito il Corso popolare (classi V e VI) integrato con le materie di studio più utili ai futuri emigranti; tenendo in considerazione anche l'utilità delle lingue e della coltura agraria;

b) che siano istituiti corsi professionali e laboratori-scuole, anche di carattere temporaneo, dovunque speciali attitudini operaie ed industrie tradizionali li rendano opportuni;

*c) che l'*Opera Nazionale contro l'analfabetismo *— creata dalla legge Corbino — si svolga di preferenza l'opera sua nei paesi di emigrazione; e, in applicazione della parte della legge riguardante l'istruzione complementare, istituisca scuole per adulti e corsi di complemento là dove esistono o potranno sorgere scuole tecniche operaie, anche al fine di permettere a queste di impiegare tutti i propri mezzi esclusivamente al loro speciale compito, sgravandole cioè dalla necessità di procurare agli allievi anche la cultura generale più elementare;*

Il Convegno, portanto, rivolge invito:

1. Agli Enti locali, perchè prestino opera di collaborazione al nuovo Ufficio provinciale per l'istruzione professionale in Friuli, *affinchè esso, fin dall'inizio, possa compiere una vigorosa coordinazione di iniziative;*

2. Al Regio Commissario dell'Emigrazione perchè contribuisca adeguatamente a quest'opera diretta a creare nell'emigrante stesso i mezzi della propria tutela e ridurre il numero dei manovali, aumentando quello dei professionisti provetti;

4. Agli industriali ed ai conduttori di fabbriche e di cantieri, in quanto possano aiutare le Scuole, offrendo corredi didattici, *sedi di esperimenti tecnici e di tirocinio;*

Impegna infine le Associazioni di mestiere e gli operai tutti ad un'opera di viva propagnada per la pronta attuazione di questi voti e perchè da ogni parte si concorra a rendere operosa la coscienza del problema dell'istruzione generale e tecnica operaia, cui il Convegno riconosce, in ordine al fatto dell'emigrazione, la più alta importanza economica e sociale.

L'emigrazione nel dopo guerra

Con la competenza che gli è riconosciuta, l'on. Ernesto Piemonte tratta lungamente della emigrazione italiana nel dopo guerra.

Dice dell'opera del Commissariato per la tutela dell'emigrante opera santa che merita la generale approvazione.

Descrive con forma piana e convincente la vita del nostro operaio all'estero, i suoi bisogni, i pericoli dai quali bisogna trarlo. E passa a parlare delle varie correnti emigratorie, sconsigliando quella al Brasile.

Le sue parole hanno larga eco di approvazione, e dopo breve discussione, il convegno approva il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, tenuto presente l'alta importanza dell'emigrazione, quale mezzo di equilibrio demografico e di elevamento dell'economia del Paese;

affermando il dovere dello Stato di spiegare attiva opera nell'intento di rendere meno doloroso l'esodo e di conseguire una sempre maggiore elevazione morale e maggior rendimento economico delle masse emigranti;

addita la molteplicità degli aspetti di tale assistenza che riguarda la raccolta e il concentramento e il trattamento di centinaia di migliaia di persone in pochi porti, la fissazione dei noli, il regime di vitto, di alloggio e sanitario a bordo; l'opera di assistenza nei posti di sbarco, il primo avviamento al lavoro, l'osservanza delle disposizioni vigenti nei paesi esteri, la tutela giuridica, lo studio dei mercati di lavoro e la diffusione delle notizie relative, la repressione dell'emigrazione clandestina, la diffusione delle Scuole all'estero e di quelle di coltura specifica e professionale nel Paese, l'elaborazione di trattati di lavoro, la tutela dei risparmi, considerando che la esperienza dolorosa del passato per i danni che derivano agli emigranti e per le tristi conseguenze prodotte nei mercati di lavoro estero, sconsigli qualsiasi tentativo ad incoraggiare artificiosamente lo sviluppo;

considerato che l'intervento dello Stato si giustifica coll'intento di salvaguardarne lo sviluppo del movimento al disopra di qualsiasi preoccupazione politica di carattere interno od internazionale;

ritiene che il complesso di tutta questa opera di tutela debba costituire fusione tenica ed autonoma di un organo particolare, a cui si coordini le iniziative pubbliche, private e sindacali;

e fa, conseguentemente, vivo voto sia conservato il Commissariato colla maggior possibile autonomia.

I danni di guerra

Giuseppe Colussi fa quindi la relazione sui risarcimenti dei danni di guerra agli emigranti, i quali dovettero abbandonare all'estero, quanto erano riusciti a risparmiare in lunghi anni di sacrificio.

Dice di coloro che essendo rimasti infortunati godevano di pensione che per il cambio si riduce a nulla; e sostiene il principio che il governo deve intervenire ed aiutar questa classe di lavoratori la più disgraziata.

Molti dei presenti prendono la parola su questo argomento e viene approvato un ordine del giorno, col quale si invita il governo a provvedere con i mezzi più rapidi al risarcimento dei danni di guerra sofferti dagli emigranti.

Viene pure nominata una commissione con incarico di illustrare al presidente del consiglio on. Mussolini, questa necessità.

Il lavoro all'estero

Per ultimo, il sig. Venuto Rossi svolge la relazione «assunzione all'estero di lavoro a mezzo della cooperazione — ordinamento — credito.

Dice di un esperimento ormai felicemente fatto dalle coperative Carniche di lavoro, e conclude presentando il seguente ordine del giorno che è approvato:

Il Convegno, riconosciuta la importanza economica e specifica dell' iniziativa delle Cooperative per l'assunzione di lavori all'estero;

mentre si compiace dell'indirizzo unitario seguito dalle Cooperative stesse, ad assicurare la riuscita delle intraprese all'estero;

ritiene che sarebbe doveroso da parte dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione e da parte degli Istituti di Credito locali, di aiutare le organizzazioni cooperative in questa opera, facilitandone i finanziamenti;

invita i lavoratori ad assecondare con la maggiore fiducia e con la dovuta disciplina le loro cooperative e a sottostare anche ai richiesti sacrifici per procurare i mezzi finanziari all'uopo occorrenti.

La chiusura

I lavori del congresso sospesi alle 12, e ripresi alle 14, hano termine alle 17. Prima di sciogliersi, i convenuti esprimono il voto che si formi a Udine una istituzione apolitica la quale raccolga uomini e associazioni di tutte le tendenze politiche per un unico scopo: proteggere l'emigrante friulano all'estero.

Incaricato di studiare dal lato pratico il voto, è stato lo stesso presidente del convegno, prof. cav. Enrico Morpurgo.

IL TELEFONO della Unione Pubblicità Italiana a Udine porta IL N. 3.66. Si pregano coloro che telefonano dalla provincia per inserzioni urgenti, necrologi, ecc. nei giornali, di far seguire l'ordine scritto per posta.

Cronaca Provinciale

Sempre incendi di boschi

Nella scorsa settimana si ebbero due incendi in boschi posti nei comuni di Maniago, Montereale in confini con Barcis ed Andreis. In questo ultimo il fuoco durò parecchi giorni sino a Sabato notte, mentre quello di Maniago che durò due giorni, fu spento Giovedì 14.

Sul posto accorsero i R. Carabinieri e gli Agenti Forestali di Barcis 9 Maniago ed Aviano, assistiti dalla popolazione.

Si deve rilevare che nel comune di Maniago furono percorsi dal fuoco circa 80 ettari, ed una superficie doppia, nell'altro nicendio. Sono danneggiati in gran parte proprietari privati.

A differenza di quanto si verifica quasi sempre per simili reati, questa volta gli Agenti (1) sono riusciti a scoprire gli autori, e così non si hanno i soliti ignoti, e la causa devesi purtroppo alla solita accensione di fuochi per riscoldarsi, fuochi che poi vengono abbandonati senza accertarsi se siano spenti.

(1) Riteniamo che le autorità da cui dipendono gli agenti farebbero bene a encomiarli per lo zelo nell'opera di spegnimento, ma sopratutto per aver scoperto gli autori. - N. d. R.

Due pareri favorevoli

«Espigi» ci manda da Roma in data 16:

La Sezione terza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda del servizio automobilistico Udine-Varmo concedendo il sussidio chilometrico annuo di lire 246.

Ha inoltre dato parere favorevole alla domanda di attraversamento telefonico al km. 2,314 della ferrovia Maiano-Udine.

GEMONA

La Sagra di Santa Lucia

La sagra di Santa Lucia si celebra qui nella frazione di Piovega. Quest'anno è riuscita magnificamente. Una moltitudine di affluenti, da Gemona, da Osoppo e da tutti i paesi limitrofi. Riuscitissimi gli scherzi elettrici che, dalla sera del 12 proiettarono luce sino al mattino del 14 per opera degli esperti del Cotonificio Morganti, e l'illuminazione intermittente a colori, del campanile della Chiesa, materiale gentilmente offerto dal signor Marco Venchiarutti di Osoppo. Magnifici la Croce piazzata sulla facciata della chiesa, lo stemma sabaudo collocato su di una casa nel centro di Piovega: apparecchi prestati dalla Ditta Gino Agnoli di Udine. Geniale molto la girandola ed il quadro piazzati sopra il ponte della roggia, opera del concittadino Giovanni Pellizzon. Riuscitissimi i fuochi di artificio accesi tanto nella vigilia come nel giorno della festa, fabbricati dal pirotecnico concitt. Alessandro Marini. Molto divertenti anche i giochi popolari. La banda musicale contribuì moltissimo a rendere più allegra la festa.

Il risultato della Lotteria, felicissimo. La camera matrimoniale fu vinta dal signor Duria Pietro di Artegna il maiale, dalla Signora Cargnelutti Rosa di Piovega; gli altri oggetti da Piovegani. Non si sa ancora a chi spetta la pompa irroratrice, il cui numero vincitore è il 1808. Il possessore del biglietto può ritirare detta pompa presentandosi alla segreteria della chiesa di Piovega.

Il Comitato dei festeggiamenti, pienamente soddisfatto, a nostro mezzo ringrazia tutti coloro che volonterosamente contribuirono con prestazioni personali e con materiali.

PORDENONE

Edilizia

La spett. Ditta Galvani ha ricostruito in parte i fabbricati dello Stabilimento stoviglie distrutti dall'incendio l'anno scorso.

Al nuovo edificio, imponente nella sua mole, si è dato, specialmente dalla parte della ferrovia, un aspetto moderno; ma davanti ad esso rimangono ancora i ruderi di altri fabbricati.

Data la stagione, i lavori sono ora sospesi, e ci consta che alla ripresa degli stessi, nella vegnente primavera, sarà costruita la facciata della fabbrica, portandosi così a compimento ciò che fu iniziato, se non erriamo, una settantina di anni fa, con la erezione delle arcate.

E' il caso di dire: meglio tardi che mai, e speriamo che la facciata della fabbrica — data la località in cui questa si trova, e per essere di fronte all'erigendo palazzo delle Poste, sia fatta in modo da costituire un ornamento edilizio della Piazza Cavour e della via Mazzini.

Vorremmo però che la Ditta Galvani provvedesse anche in altro modo all'abbellimento di questa via, costruendo, cioè, un fabbricato per abitazioni dov'è ora quel lungo ed alto muro di cinta alle adiacenze dello Stabilimento.

Dello spazio per i bisogni della sua industria ne ha fin che ne vuole, e se soddisfacesse il suespresso desiderio, che è poi quello della intera cittadinanza, acquisterebbe un titolo di vera benemerenza.

CIVIDALE

Le elezioni alla Società Operaia

Senza lotta si svolsero ieri le elezioni alla Società Operaia per la nomina del presidente, di sei consiglieri e cinque sindaci. Una sola lista di candidati, che riuscì compatta. A presidente fu confrematto il sig. Zanuttini Ettore.

I votanti furono 185 e i condidati riportarono i voti seguenti: presidente Zanuttini Ettore 183; consiglieri Bertuzzi Giovanni 182, Baccino Ruggero 172, Morandini Leo 182, Onofrio Giovanni 182, Paschini Mario 183, Vanon Luigi 171, Sindaci effettivi Cernetig Luigi 182, Dorli Giuseppe 181, Rieppi Antonio 166, supplenti Fantini Carlo 182, Piani Saulle 182.

Il Natale agli orfani di guerra

Nella sala superiore del Teatro Sociale si è radunato oggi il comitato per la assistenza Civile e Religiosa dell'opera Nazionale orfani di guerra; alla seduta convennero anche le vedove di guerra alle quali il comitato si è rivolto per raccomandar loro le cure dei propri figli e per conoscere da loro stesse se godono la pensione onde il comitato possa interessarsi in merito.

Il Comitato poi che era presieduto dalla vice presid. sig.ra Maria Carli Accordini, in assenza della sig. Zattera, ha deliberato di assegnare per Natale ad ogni orfano di guerra, il tradizionale pacco.

La benefica opera di assistenza di questi innocenti dovrebbe vere l'appoggio della cittadinanza e specialmene di quelli che hanno mezzi di fortuna.

Geniale mostra

E' tradizionele che il Natale ogni anno inviti alle mostre, e richiami la cittadinanza ad ammirare davanti le belle vetrine dei negozianti. Ieri una geniale esposizione fu fatta dalla Ditta Gregoratti Ezzelino con negozio in Corso Vittorio Emanuele, di coloniali.

Geniale perchè oltre ogni qualità di prodotto, figurava nel centro della mostra un maialetto, imbottito di carne, lavorata che destò l'ammirazione dei numerosissimi visitatori.

Al sig. Gregoratti il quale dimostra vera passione del suo commercio tanto da tenere fornito il proprio negozio con prodotti di primissima qualità i nostri rallegramenti per la bella mostra.

Il giuramento delle reclute

Sul Monte dei Bovi convenne ieri tutto il battaglione Cividale e la compagnia d'artiglieria qui residente per il giuramento delle reclute.

Il maggiore cav. Silvio Brisotto, prima del giuramento pronunciò un discorso inspirato ad alto senso di patriottismo rilevando il grande significato del giuramento stesso.

Pronunciò quindi le parole rituali e una sola voce rispose: giuro!. Inquadrato poi il battaglione, preceduto dalla fanfara fece ritorno alla propria sede.

Dobbiamo purtroppo rilevare che nessuna autorità e associazioni patriottica presenziò a questa nobile e solenne manifestazione.

TRICESIMO

Appunti alla amministraz. comunale

Riceviamo e, senza entrare nel merito delle questioni, perchè non le conosciamo affatto, pubblichiamo:

L'Amministrazione comunale di Tricesimo, quasichè fra essa ed il tecnico ideatore del Palazzo Municipale vi fosse tacito cosenso ed accordo perfetto di lavori e conseguenti demolizioni, senza punto preoccuparsi delle persone che assennatamente criticano e muovono giustificate rimostranze, continua a conservare quel tono di noncuranza, come se l'amministrazione stessa non dovesse rispondere dell'altrui denaro.

Senza, in altri termini, che tutti gli amministratori del Comune si prestino ben volentieri all'interminabile giuoco di colui il quale, o per interesse proprio o per deficienza dei rappresentanti il paese, o per mancanza di ordini precisi ed esatti, oggi ordina un lavoro, per modificarlo e forse demolirlo il domani.

Sappia l'Amministrazione comunale che a Tricesimo esiste una Sezione del Partito Fascista la quale, oltre agli altri molteplici obblighi, ha anche il sacrosanto dovere di salvaguardare gli interessi del pubblico erario. Come tale, si vede oggi costretta additare all'intera popolazione la riprovevole noncuranza dell'intero Consiglio Comunale, per i fatti più sopra esposti, che non depongono certo a favore di chi è a capo del Comune.

Alle rimostranze che il Fascio di Tricesimo fa apertamente per i fatti che riguardano l'interminabile costruzione del palazzo comunale e per gli ingiustificati aumenti di spese, rivolge al Consiglio comunale un'altra domanda: Quali sono stati i provvedimenti presi nei riguardi dell'incaricato alla pubblica pesa, per la grave e ripetuta mancanza da lui commessa nel pomeriggio del giorno 4 corr. mese?

Il Direttorio
del Partito Nazionale Fascista

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del Fascio

La prima squadra di Cavalleria

Fino dalle prime ore del mattino giunsero le squadre fasciste da ogni luogo della provincia, dando un viva animazione al Paese tutto imbandierato.

Alle ore 10, nel Foro Boario, in Borgo Fontana, si radunarono le squadre. Lungo le vie si assiepava la popolazione per assistere alla sfilata.

Una squadra di cavalleggeri apriva il corteo, poi veniva la brava banda di S. Martino al Tagliamento che precedeva varie squadre, e poi la banda di S. Vito, per la prima volta sortita, che era in testa al secondo raggruppamento fascista.

Delle squadre intervenute, noto quella di *Udine* e l'*Avanguardia*; *Pordenone* con tre squadre: «Lupi Neri», «Disperata» e «Mussolini»; *Spilimbergo, Codroipo, Casarsa, Valvasone, Portogruaro, Cordovado, Sesto al Reghena, Osoppo, S. Martino al Tagliamento, Chions, Passariano, Rivolto, Pasian Schiavonesco, Talmassons, Lestizza, Sedegliano, Azzano Decimo, Annone Veneto, Pramaggiore, S. Vito, Pravisdomini* ed altre ancora.

Al suono di «Giovinezza» il lungo corteo si avviò nella Piazza maggiore, ove venne formato il quadrato e Giuseppe Castelletti, del direttorio fascista provinciale, tenne un vibrante discorso sugli scopi altamente patriottici del fascismo, che mirano al progresso della Nazione, con la osservanza delle leggi ed il rispetto al culto della religione.

Lo sfilamento

Dopo interminabili applausi dei cittadini di ogni classe, che formavano una cornice nereggiante intorno alle squadre, il corteo muove per le vie S. Lorenzo, Lucia Falcon Vial e borgo Fabbrica, sempre al suono di inni patriottici e si avvia nella vicina frazione di Prodolone.

Alle ore 12 e mezza fa ritorno a San Vito, dove i fascisti erano attesi per il rancio nelle scuole nuove.

* * *

Oltre 700 coperti, preparati con vero ordine ed il rancio speciale davvero, poichè composto di minestra, alesso, contorno, formaggio e vino. Le tavole imbandite per un numero così considerevole, presentavano uno splendido colpo d'occhio. Gli assuntori furono gli esercenti signori Paolo Gini e Giuseppe Gregoris. Alla direzione del servizio, che procedette ottimamente, era il consigliere del aFscio di S. Vito sig. Bussatti Giulio, con l'assistenza di vari fascisti del luogo.

La consegna del gagliardetto

Alle ore 13 e mezza tutte le autorità cittadine, associazioni e rappresentanze, convennero nello spazioso cortile delle scuole vecchie, per l'inaugurazione del gagliardetto offerto dalle donne sanvitesi alla Sezione fascista di S. Vito. Noto la Associazione Mutilati, la sezione Combattenti, Società Operaia, Unione Esercenti, Unione Agenti, Unione Sportiva, Scuole Tecniche e Ricreatorio Manfrin, con vessilli e labari.

Il Comune era rappresentato dall'assessore sig. Antonio Zardini e dal sig. Giovanni Vendramin.

Nel palco presero posto altre autorità il conte eFrro, l'avv. Pisenti, il presidente dell'assemblea del Fascio di S. Vito, dott. Di Salvo, il segretario politico geometra Enrico Fancello, il dott. Mario Stufferi presidente dei combattenti, il sig. Castelletti e la signorina Emilia Barnaba, benemerita dell'istruzione e madrina del gagliardetto. Al suono di «Giovinezza», avvenne la consegna del gagliardetto e dopo gli «eia, eia, eia» di rito, la signorina Barnaba disse queste belle parole:

«Con viva compiacenza accettai il gradito incarico conferitomi dalla nobile contessa Rota, di rappresentarla quale madrina del gagliardetto, che le Donne di San Vito offrono a codesta Sezione fascista. Io mi pregio quindi di consegnare ed affidare a voi, o giovani, questo vessillo che completa gli altri tricolori, onde è fiera la terra di San Vito.

«Custoditelo come cosa sacra: esso vi rammenti le virtù patriottiche di quel Duce che ha saputo risollevare la nostra patria oppressa e conculcata, malgrado la grande vittoria, e salvarla un'altra volta, con un esercito di forze vive, ammirabile promessa di questa nuova generazione.

Che un radioso avvenire leghi l'Italia alle glorie del nostro passato; stringiamoci fraternamente all'ombra di questo simbolo in una seria volontà di bene, auspicando alla grandezza nazionale».

Lunghi applausi salutarono le parole della madrina.

Quindi il Segretario del Fascio sig. Enrico aFncello, ebbe parole di ringraziamento per le Donne Sanvitesi, per la gentile madrina, per le autorità e rappresentanze convenute, e per tutte le camicie nere intervenute.

L'assessore anziano sig. Zardini portò l'adesione del Comune.

Poi l'avvocato Pisenti tenne il discorso ufficiale, compiacentosi che anche San Vito abbia risposto al sentimento di patriottismo, con l'istituire la propria Sezione, e per l'offerta da parte della Donne sanvitesi del gagliardetto; ebbe parole di sdegno per i partiti di tendenze disfattiste, per il comm. Pio Morassutti sindaco di San Vito e per l'Amministrazione popolare. Illustrò infine gli scopi che il fascismo si propone per la valorizzazione della sua vittoria. Le parole dell'avv. Pisenti furono coronate da calorosi applausi.

Lo spazioso cortile era pieno di camicie nere e di popolazione. La cerimonia si chiuse con lo sfilamento delle squadre in piazza.

Fu una giornata indimenticabile, vibrante di italica fede.

ROVEREDO IN PIANO

L'appalto del dazio

Nella gara per l'appalto di questo dazio per un quinquennio, il dato di asta era fissato in lire 8000 annue. Intervennero otto Ditte. I migliori offerenti furono i signori Antonio Perez di Codroipo e Michelangelo De Marzi di Vicenza. Il Perez offrì lire 15 mila; il De Marzi rimase deliberatario per lire 15020.

PALUZZA

Per la tramvia del But

Presso il nostro municipio si radunò sabato mattina la assemblea generale del Consorzio per la Tramvia Tolmezzo-Paluzza. Presiedeva il sig. Morassi ed erano presenti oltre due terzi dei rappresentanti i comuni consorziati.

Oggetto principale della riunione era lo Statuto del Consorzio, che dopo lunga e matura discussione venne approvato all'unanimità.

Nel pomeriggio la questione finanziaria occupò gran parte della discussione. Di tale argomento è da notarsi un voto di riserva espresso dall'assemblea nei riguardi di qualche provvedimento della precedente amministrazione, di cui non risulta ben precisata la regolarità formale. Constatò poi con soddisfazione, direi anzi con sollievo, il sensibile progresso che in quest'anno fu ottenuto nelle economie della gestione tramviaria, indice di saggia ed oculata amministrazione. Elogiò di questo la commissione amministratrice, manifestò plauso per aver saputo condurre in breve tempo il consorzio degli enti a legale costituzione.

L'assemblea diede sensazione di ottimismo assai addestrato nelle funzioni amministrative pubbliche e private e nell'applicare queste alle esigenze economiche e tecniche di una azienda così importante. Auguriamo dunque ch'essa ottenga le soddisfazioni che si merita e che consistono unicamente nel poter raggiungere la piena efficienza economica dell'azienda stessa, quale del resto è ormai lecito presagire, e possa la tramvia apportare alla nostra vallata prosperosa il progresso di ogni attività economica e sociale.

PONTEBBA

Artistica serata

Sabato sera, con artistica serata fu inaugurato a Pontefella il nuovo grande Albergo Internazionale dotato di tutti i moderni comfort, che è sorto sulle rovine di quello distrutto nel periodo bellico.

Il proprietario sig. Lodovico Codeluppi aveva dato convegno, per un pranzo inaugurale, alle persone più in vista di Pontefella e di Pontebba. Le mense erano preparate nella vasta sala al pianterreno; fra gli intervenuti si notavano il sindaco di Pontefella e consigliere prov. cav. Bierti, il cav. Vaio direttore della Dogana, il medico condotto dott. Ferrante, il dott. Fileri segretario politico della Sezione fascista di Pontebba. Il servizio fu ottimo sotto ogni riguardo e l'allegria regnò sovrana fra i commensali.

La bella serata si chiuse con uno scelto trattenimento vocale. I bravi artisti udinesi tenore Gio. Batta Modotti e basso Davinci Schiavi, accompagnati al piano dal maestro Colussi, cantarono romanze e pezzi d'opera, entusiasticamente applauditi. Pure applaudito fu il sig. Rossi che pronunciò un discorso alla Marinetti. Non mancarono le belle villotte, fra le quali «Stelutis» del maestro pontebbano cav. Zardini. Infine i numerosi convenuti furono deliziati dall'orchestra futurista degli «Acheo».

Fu, insomma, una serata piacevolissima. E così con l'arte e l'allegria fu battezzato il nuovo grande Albergo Ristorante Internazionale alla di cui costruzione plaudiamo vivamente. Con ciò si colma una vera lacuna; attualmente, infatti viaggiatori da e per Vienna troveranno a Pontefella un albergo e ristorante rispondenti a tutte le più moderne esigenze.

Provincia di Udine

Consorzio Esattoriale

dei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto Casso

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina sopra terna dell'Esattore Consorziale

Dal giorno di oggi e fino alle ore 12 del giorno di sabato 23 dicembre corrente è aperto nella Segreteria municipale di Claut il concorso per la nomina, sopra terna dell'Esattore Consorziale per la gestione del decennio 1923-1932.

L'aggio di riscossione sarà di L. 5 per ogni 100 lire introitate. Le offerte dovranno redigersi in bollo da lire 2.40 ed essere corredate dal deposito di lire 1495.20, e quelle per altra persona nominata dovranno essere accompagnate anche da regolare procura.

La cauzione definitiva è di lire 35.500.

A richiesta degli interessati si farà la spedizione dell'avviso dettagliato e della copia del Capitoli Speciali.

Claut, 6 dicembre 1922.

Il Sindaco Presidente del Consorzio COLMAN CARLO

Il Segretario Capo *Da Re.*

Mercoledì 20 Dicembre

è il giorni della estrazione dei numeri della GRANDE LOTTERIA TRIESTINA.

Ancora poche ore di vendita degli ultimi biglietti che sono in vendita al prezzo di *Lire Due* ognuno.

I premi, tutti in contanti, ammontano a L. 350.000 di cui il primo è di lire 200.000 e il secondo di lire 50.000. Fate presto ad acquistare almeno un biglietto per non avere rimorsi!

Il *Bollettino ufficiale dei numeri* che saranno estratti verrà subito affisso in tutte le località ove si sono venduti i biglietti e distribuito gratuitamente a chi ne farà richiesta.

Prima di acquistare i biglietti, assicuratevi che su ciascuno di essi vi sia stampato: GRANDE LOTTERIA FIERA TRIESTINA.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 16 dicembre)

VENEZIA	44	43	18	23	19
BARI	42	1	85	32	6
FIRENZE	15	9	35	50	19
MILANO	74	27	15	28	48
NAPOLI	37	13	25	84	44
PALERMO	22	58	14	66	34
ROMA	51	75	64	62	68
TORINO	21	86	6	73	38

Cronaca Cittadina

IN QUARTA PAGINA

è particolarmente interessante per certi rilievi sui modi con cui taluni membri del Partito Popolare locale svolgono la propria azione, in contrasto con le direttive delle supreme autorità ecclesiastiche e della stessa Direzione centrale del partito.

Una lettera dell'on. Tessitori

una lettera dell'on. Tessitori, a proposito della discussione sorta dopo il noto discorso dell'avv. Mrio Pettoello al Teatrino di via Tiberio Deciani e per altre cause.

E dobbiamo anche rimettere a domani una risposta dell'avv. Fedrigo Perissutti al co. Bulfardo Gropplero relativa alla questione della nuova strada di Gemona — per meglio constatare la quale, sabato fece una visita a Gemona lo stesso segretario politico dei Fasci Friulani, avv. Pisenti.

Incidenti a Lonca

Tre fasci sti ferit

Ieri sera, si sparse la voce di incidenti accaduti a Lonca di Bertiolo. Da informazione assunte risulta quanto segue: durante la giornata alcuni elementi di Lonca sfogarono la loro avversione contro i fascisti, affrontandone diversi mentre si recavano isolatamente ai luoghi di concentramento per partecipare alla cerimonia di S. Vito.

La notizia di queste violenze giunse anche a Codroipo, dove si trovavano alcune squadre. Verso le 17, il comandante di centuria Bruna Marin, passava per Lonca con dieci o dodici fascisti. Due di essi si recarono con un paesano presso una famiglia, ove sembravano si preparassero le aggressioni.

Appena entrati nel cortile, furono assaliti da un gruppo di circa quindici uomini e donne, armati di bastoni, badili e coltelli.

Al rumore della lotta accorsero gli altri generando una mischai che stava per avere gravissime conseguenze. Una donna colpì un fasista con una pentola alla testa: fu sparato anche un colpo di rivoltella.

Bruno Marin, per evitare incidenti più gravi, s'impose, riuscendo a calmare gli animi.

In casa di quella famiglia — di cui non sappiamo il cognome — andarono rotte alcune stoviglie. Nella mischia, tre fascisti furono feriti al capo, al collo, ma non gravemente. Sono: Severino Cantoni tenente in congedo, comandante della «Disperata»; Dal Dan Pietro e Adelchi Candotti. Il Cantoni fu medicato e rimase a Codroipo, mentre gli altri due si recarono all'Ospitale di Udine a farsi medicare.

Sembra vi siano due feriti leggeri anche fra i contadini di Lonca.

Natale!

La prossima festa di Natale ha spinto i negozianti alla gara delle mostre domenicali, le quali formano uno dei tanti diversivi della vita cittadina invernale.

Ieri sera se ne notavano parecchie di queste mostre: Sbuelz e Sartori, in via della Posta; Balbusso e fratello in via Manin; D'Ambrogio in via Mercatovecchio; Zani in via Rialto, oltre a quelle che, pur essendo interessanti, non sono di occasione: Ledri e Bet in via della Posta; Vitrum e Valentinis in piazza San Giacomo, e altre in via Mercatovecchio.

Delle prime, in modo particolare, abbiamo sentito fare elogi in verità meritati per la geniale esposizione gastronomica della ditta Luigi D'Ambrogio e figli in via Mercatovecchio.

La ditta è così favorevolmente conosciuta per la industria della lavorazione della carne suina per la varietà e bontà dei prodotti di cui si fornisce, che vano è spendere parole di presentazione.

La mostra era disposta con ottimo buon gusto: in una vetrina, le rarità più prelibate in fatto di conserve e sciroppi, in un'altra affettati, bondiole, mortadelle, salame nostrano e la tradizionale porchetta — la prima fornitrice di tanta grazia di Dio — e nella terza vetrina recipienti di olio d'oliva finissimo, di cui la ditta si è fatta importatrice diretta, ricorrendo alle case migliori.

Nell'interno, poi, c'era tutto un trionfo di prosciutti nostrani, prosciutti di San Daniele.

Il negozio è messo in modo che meglio non si potrebbe desiderare per una città come Udine, che va ogni giorno più acquistando; e l'esposizione di ieri sera non fece che dimostrarlo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Giuseppe Del Negro: Farmacisti Manganotti 10 — del cav. Giuseppe Scoffo: geom. Egidio Lesa 10 — Nel primo anniversario della morte di Umberto Fabris: Ida Pasquotti Fabris e figli 100.

Natale vedove-orfani di guerra di Udine — Gr. uff. dott. Domenico Rubini 100.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Adolfo Zanutta: prof. comm. Guido Berghinz 10, Faccini geom. Attilio 10, Nigris Guido 10, Novelli geom. Ezio 10, Scarpa Aldo 10, Benvenuti Romano 10, cav. Pietro Fantoni 5 — di Alice Gremese in Giordani: cav. Pietro Fantoni 5 — di Gemma Seccardi Linussio: Lucio de Gleria 10 — Nel primo anniversario della morte di Umberto Fabris: Ida Pasquotti Fabris e figli 100.

Ciechi di guerra — Nel primo anniversario della morte di Umberto Fabris: Ida Pasquotti Fabris e figli 100.

Rifugio Bambin Gesù — Nel primo anniversario della morte di Umberto Fabris: Ida Pasquotti Fabris e figli 100.

Asilo Notturno — In morte di Giovanni Daniotti di Spilimbergo: Girolamo Daniotti 10.

Accademia

Questa sera alle 20.45 l'Accademia di Udine terrà una adunanza nella sala della biblioteca comunale per la lettura del socio Petro Loschi «La noia morbosa o taedium vitae».

In seduta segreta procederà poi alla nomina di due soci effettivi.

La ditta Gaspardis annessa al concordato preventivo

Il Tribunale, con sentenza di ieri, e su domanda della ditta stessa, ha ammesso la proposta di concordato preventivo della Ditta Paolo Gaspardis di Caterina Somma ved. Gaspardis.

Il bilancio della ditta è il seguente: passivo lire 1.155.300.77; attivo 030.941.31; deficit 524.455.46.

La ditta propone il pagamento integrale dei debiti privilegiati ed ipotecari e il 60 per cento di quelli chirografari, pagabili in tre rate: la prima al passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, la seconda a tre mesi, la terza a sei mesi, con la garanzia sino alla concorrenza del 40 per cento della ditta Ernesto Liesch di Udine.

Il tribunale ha fissato la prima adunanza dei creditori al giorno 8 gennaio davanti al giudice dott. Di Pietro e ha nominato commissario giudiziario l'on. avv. Giovanni Cosattini.

Il prezzo del pane

Da oggi ai forni municipali il prezzo del pane sarà diminuiti di dieci centesimi al chilo per tutte le qualità.

Funebri

la cittadinanza ha tributato ieri al buono, all'assiduo lavoratore Arturo Verzegnassi, spento in sei giorni da malattia ribelle ad ogni cura. Molte le ghirlande; il presidente dell'ospitale comm. Picco e consiglieri e medici e colleghi dell'estinto in mesto corteo dietro il feretro.

Aalla memoria del galantuomo, dell'uomo mite e buono, del cittadino laborioso e ligio al dovere, rinnoviamo il nostro accorato saluto; alla sua famiglia, le più vive condoglianze.

Oggetto d'oro rinvenuto

Sulla vettura n. 12 del tram cittadino fu rinvenuto dagli agenti Bastianutti e Peruzzi, ancora il giorno 13 corr., un ciondolo d'oro, portante cesellature e una data e due iniziali. Chi l'avesse smarrito può ricuperarlo presso il deposito tramvie a Porta Gemona.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Don Gil dalle calze verdi

Stasera avremo il tanto atteso debutto della primaria Compagnia di Operette del cav. Guido Riccioli.

L'operetta che apre il breve corso di queste straordinarie rappresentazioni è «Don Gil dalle calzt verdi», in 3 atti di M. Corsi e di M. Salvini, musica del maestro Ezio Carabella, che ha ottenuto ovunque un entusiastico successo.

Caffè Dorta e Fantini

Lunedì dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Leoncavallo: Malbruh, valtzer;
3. Mozart: Don Giovanni, sinfonia;
4. Saint Saens: Sansone e Dalila, fantasia;
5. Delibes: Coppelia, ballet;
6. Wagner - Lohengrin, fantasia;
7. Tarenghi: Celebre serenata;

Cronaca Sportiva

Dhertona batte A. U. Udinese: 2 a 1

La squadra concittadina si è vista sfuggire la vittoria agognata, della quale l'inizio dell'incontro dava la senzione.

La gara si chiuse con la vittoria dei totonesi per 2 punti a 1. Il risultato non è certo la giusta espressione dello svolgimento del gioco che ebbe fasi di netta prevalenza udinese.

A. S. Udinese ris — Petrarca ris. 1-1

La brava squadra riserve dell'A. S. Udinese che l'altra domenica aveva piegato con 7 a 0 il Treviso (la gara è stata omologat ada Comitato regionale Veneto) si è incontrata ieri a Padova con le riserve del Petrarca

I concittadini riuscirono a piegare all'incontro pari (1 a 1) i forti avversari.

Friuli — Vittoria Veneto: 2 a 2

La squadra dell'Ucama Friuli recatasi a Vittorio Veneto con ben cinque riserve, si è ieri incontrata con quella squadra di calcio per il Campionato di III. Divisione. L'incontro si è chiuso alla pari: 2 a 2 ed i concittadini hanno sporto reclamo per un punto non concesso dall'arbitro, punto che avrebbe loro assicurato la vittoria.

Una protesta dell'ordine dei Medici

Udine, 17 dicembre 1922

A proposito dell'articolo: *Premio onorifico*, comparso sul numero di sabato, mi interessa chiarire perchè il pubblico sappia la verità e non sia tratto in inganno, e per il decoro della classe medica:

1. Che il signor Ernesto Licciardelli non è «dottore», nè «dentista», ma soltanto meccanico dentista, e come tale deve limitare la sua opera alla parte meccanica della protesi, non potendo egli esercitare l'odontoiatria, che deve essere fatta esclusivamente dal direttore titolare del gabinetto dott. Luigi Grasso-Biondi.
2. Che la lotta cui si accenna nell'articolo è stata fatta dall'Ordine dei medici per la rèclame del gabinetto, che l'Ordine stesso ha ritenuto indecorosa per la classe medica.

Il Presidente dell'Ordine dei medici della Provincia: *Cavarzerani.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.
Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Stamane improvvisamente spirava

Riccardo Pagura

La madre Teodora ved. Pagura, le sorelle Luisa in Pugnetti e Maria in Deganutti, gli zii, i cognati ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a Mortegliano lunedì 18 corrente alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale pregando di essere esonerati dalle visite di condoglianza.

Mortegliano, 16 dicembre 1922.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Floreani Caterina Ved. Cuffini

Il genero Ernesto Gobitti, la figlia Gemma ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10 partendo da S. Caterina.

18 dicembre 1922.

Alle ore 9 di stamane moriva placidamente

Tomat Caterina Ved. Marpillero

d'anni 77

Ne danno, addoloratissimi, l'annuncio i figli dott. Vittore, avv. Dante, le figlie Riccarda in Pascoli, Antonietta in Agostinis, Italia in Aita, la nuora Bianzan Luigia ved. Marpillero, le nuore, i generi, i nipoti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 15.

Tolmezzo, 17 dicembre 1922.

La Famiglia del Compianto

Arturo Verzegnassi

profondamente commossa per le prove di stima e di affetto tributate al caro Estinto sente il dovere di pubblicamente ringraziare il prof. Rieppi, che tutto tentò per salvarlo, i medici assistenti che nulla trascurarono per lenire le sue gravi sofferenze, il consigliere di amministrazione per il suo atto benefico, i colleghi tutti di ufficio, le suore di carità e gli infermieri; e tutte le persone pietose che inviarono fiori e accompagnarono la cara salma all'ultima dimora o con offerte alla pubblica beneficenza onorarono la memoria del suo capo venerato.

Udine, 18 dicembre 1922.

La Polonia turbata da un assasinio politico e dalla agitazione contro gli ebrei

Primi particolari del delitto

VARSAVIA, 16. — Il nuovo presidente della Repubblica, Narutovicz, è stato assassinato alle ore 13 di oggi, mentre visitava il Palazzo delle Belle Arti, in occasione che si doveva inaugurare la esposizione annuale della pittura polacca. Dopo essere stato ossequiato dalle alte autorità dello Stato, dal Corpo diplomatico e da numerosi artisti, il presidente à iniziato il giro delle sale. Arrivato nella terza sala, il pittore Niewiadomski gli ha tirato contro tre colpi di rivoltella. Il presidente è subito caduto. Lo soccorsero immediatamente, ma invano, poichè la morte fu quasi immediata. Era stato colpito al petto ed alla gola. La salma è stata coperta con la bandiera polacca e trasportata sulla carrozza aperta del presidente, scortata dai cavalleggeri, alla residenza del Belvedere.

L'assassinio ha predotto enorme impressione. L'assassino, il pittore Eligio Newiadomski, subito arrestato, si è rivelato per un individuo anormale, saltato; e si ritiene che abbia agito in un momento di esaltazione mentale.

Chi era l'assassinato

Gabriele Narutowicz era nato nel 1865: aveva 57 anni. Era ingegnere idraulico. Aveva vissuto quasi sempre all'estero. Nel 1908 fu nominato professore al Politecnico di Zurigo e prese la cittadinanza svizzera. Dopo la guerra, fu eletto presidente della Commissione internazionale per le forze idrauliche del eRno.

Nel 1920 fu richiamato in patria, quale ministro dei lavori pubblici. Si distinse alla Conferenza di Genova, oltre che per la sua conoscenza delle varie questioni internazionali, per il suo spirito moderatore. Dopo la conferenza fu eletto ministro degli esteri. Otto giorni sono, dopo il ritiro del maresciallo Pilsudski, con 289 voti (contro 227 dati al conte Zamojki, ministro della Polonia a Parigi) fu eletto presidente della Repubblica.

Chi è l'assassino

Eligio Newiadomski, l'assassino, ha 53 anni, essendo nato nel 1869. Studiò Belle Arti alla Accademia di Pietrogrado. Passò quindi a Parigi, dove rimase fino al 1918. In quell'anno riportò una ferita abbastanza grave alla testa, in seguito ad un incidente tramviario. Visse quindi due anni a Berlino. In un primo interrogatorio disse di non avere complici.

I precedenti

Già da qualche tempo il telegrafo informava di tumulti e disordini che accadevano in Varsavia. La nomina a presidente del Narutowicz avvenne fra tumulti nella stessa Camera. Egli era del partito di Pilsudsky, contro il quale gran parte del paese nutriva non nascoste ostilità. Forti contingenti militari concentrati a Varsavia, avevano impedito che si producessero disordini più gravi; ma in provincia, la campagna istigatrice contro gli ebrei aveva fatto scoppiare in parecchie località veri «progroms». A Posen era stata organizzata addirittura la caccia agli ebrei, moltissimi dei quali, colpiti da bastoni e da coltelli, avevano dovuto essere trasportati all'ospedale. A Kattowiz e a Cracovia, bande di nazionalisti avevano tentato di incendiare le redazioni dei giornali ebrei. Anche nell'Alta Slesia la stampa polacca aveva pubblicato articoli violentissimi contro il Narutowicz. L'assassino del Narutowicz proviene quindi certamente dalle file del fanatismo nazionalista ed antisemita polacco.

***

Il delitto politico odierno segna per la Polonia un momento di estrema gravità. Al pericolo tedesco nella Slesia e ucraino-galiziano, al pericolo di bolscevismo vicino che fa una politica attiva, assidua e subdola di propaganda, si aggiunge il rinnovarsi delle lotte secolari che già disfecero tre volte l'unità della Polonia.

Per la pace e la sicurezza dell'Europa intera, è da augurarsi che l'assassinio del presidente Narutowicz resti un episodio isolato e non dia luogo a più gravi e vasti avvenimenti.

Tutta Varsavia in lutto

Constatato il decesso, il corpo del presidente fu trasportato nella carrozza. Dietro la carrozza, che trasportata al palazzo del Belvedere il corpo esanime, si è formato subito spontaneamente un corteo che hà attraversato la città, fra la commozione profonda della folla. Le vie, ordinariamente piene di vita e di frastuono, si erano fatte improvvisamente silenziose ed il profondo silenzio era interrotto soltanto da singhiozzi e da espressioni di dolore. Giunto il corteo al palazzo, la salma, decorata del gran cordone dell'Aquila Bianca, ed avvolta nella bandiera nazionale, è stata deposta nella sala delle udienze. Gli ulani delo squadrone presidenziale fanno la guardia d'onore.

Prima di recarsi al Palazzo delle Belle Arti, il presidente Narutowicz era andato a far visita al cardinale Kakowski, col quale si era intrattenuto a colloquio per mezz'ora.

Tutta la stampa polacca, così della capitale come della provincia, stigmatizza con unanimi parole di indignazione l'orribile delitto, che non ha precedenti nella storia della Polonia. In tutto lo Stato, il delitto ha suscitato enorme indignazione e tutti gli edifici hanno esposto le bandiere a mezz'asta e tutti gli spettacoli sono sospesi, come tutte le riunioni. Il ministro dell'interno Darowski ha fatto pubblicare un proclama al popolo polacco nel quale doop aver dato notizia del delitto, invita tutti alla calma più assoluta, necessaria nel momento in cui lo Stato attraversa una prova così difficile. Del resto in tutto il paese continuano a regnare l'ordine e la tranquillità.

I provvedimenti del Governo

Il presidente del Consiglio Nowak, che si è trovato presente all'assassinio, ha immediatamente convocato i ministri. Prima del Consiglio dei ministri ha avuto luogo una riunione fra Nowak, il presidente della Camera dei deputati Rotaj, il maresciallo Pilsudski e il capi dello stato maggiore Sikorski. Quindi si è riunito il Consiglio dei ministri che è durato fino alle ilde di stamane.

Frattanto il presidente della Camera Rotaj, che, inbase alla costituzione, ha assunta la Reggenza della Repubblica, recatosi alla Dieta, ha convocato i capi partito, per appianare le questioni politiche. Alle ore 21 il nuovo gabinetto era formato già, ed il reggente Rotaj firmava i decreti di nomina dei ministri.

Il maresciallo Pilsudski, nominato capo di stato maggiore dell'esercito in sostituzione di Sikorski, ha assunto stanotte stessa la carica. L'assemblea nazionale è convocata per mercoledì per le elezioni del nuovo presidente della Repubblica.

Le organizzazioni, le società politiche culturali e di ogni genere, pubblicano manifesti di viva protesta per il delitto e appelli alla calma ed alla concordia.

La direzione del partito socialista, in un appello diretto agli operai dice, fra l'altro: «Non vogliamo vendette, nè l'anarchia, ma vogliamo salvare lo Stato».

Il presidente della Camera dei deputati Rotaj ha incaricato il capo dello stato maggiore generale Ladislao Sikorski di formare il nuovo gabinetto. Il generale Sikorski ha accettato l'incarico ed ha subito costituito il ministero, assumendo la presidenza ed il portafoglio degli interni.

Il Consiglio dei ministri ha proclamato lo stato di assedio ed ha rimesso i poteri alle autorità militari. Le truppe custodiscono tutti i palazzi governativi. Mitragliatrici e pezzi di artiglieria difendono i punti strategici della città.

Un altro attentato politico

A Sofia, verso le 18 di venerdì (la notizia non giunse a Udine che sabato sera, per ritardata trasmissione) mentre il ministro dell'interno Dasmaloff, presidente interinale del Consiglio dei ministri, usciva dalla Sobranje, saliva in automobile, uno sconosciuto gli ha lanciato contro due bombe, che sono scoppiate. Il ministro è rimasto incolume. Fortunatamente non si deplora alcuna vittima. L'autore dell'attentato, inseguito dalla polizia, è riuscito a sfuggire, grazie all'oscurità, mescolandosi alla folla accorsa sul luogo dell'attentato. Secondo le dichiarazioni del ministro Daskaloff, l'attentato, che alcuni circoli considerano come opera dei macedoni autonomisti è un segno di protesta contro la politica del governo, deve piuttosto essere attribuito al blocco di opposizione, il quale nella lotta per rovesciare l'attuale governo agrario, ricorre a tutti i mezzi. Una nota dell'Agenzia telegrafica bulgara rileva che i benevoli commenti della stampa borghese, dopo gli avvenimenti di Kustendil e certi articoli provocatori pubblicati in alcuni giornali, costituiscono la prova di quanto dichiarò il ministro Daskaloff. La stessa nota, dopo aver rilevato che il ministro Daskaloff ha deplorato nel modo più energico simili metodi di lotta politica, aggiunge avere egli dichiarato che così non faranno altro che rafforzare l'unanimità che regna tra i membri del gabinetto, nonchè la premura delle organizzazioni agrarie nella lotta contro i turbatori dell'ordine. In seguito all'attentato, in tutta la Bulgaria regna grande agitazione; a Sofia vi è per la più completa tranquillità.

Arresti e misure severissime

SOFIA, 17. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: In seguito agli incidenti di Kustendil, il governo ha preso misure energiche dirette a sventare per l'avvenire qualunque tentativo, da qualsiasi parte esso venga, di turbare il paese. Alcune persone appartenenti a diversi circoli macedoni e parecchi funzionari militari e civili di Kustendil sono stati arrestati e saranno rinviati dinanzi a tribunali. I funzionari sono imputati di non aver saputo tutelare il prestigio dello Stato, a causa della loro imprevidenza. Con questi provvedimenti, dimostra ancora una volta la sua volontà di non partecipare in alcuna maniera alle lotte fra le diverse organizzazioni macedoni.

I particolari dell'attentato

VARSAVIA, 18. — *Al momento dell'attentato, il presidente Narutowicz stava contemplando un quadro, circondato da ministri Nowak, Kamnicki e Nakowski. L'assassino gli tirò e tre colpi di rivoltella nella schiena, quasi a bruciapelo e cercò quindi di fuggire, approfittando della confusione. Ma l'aiutante di campo del Presidente lo afferrò e lo fece arrestare. Subito è stato chiamato il Procuratore della Repubblica, il quale ha proceduto ad una rapida inchiesta.*

Al momento dell'attentato, Narutowicz stava esaminando un quadro esposto, dopo aver risposto alla moglie dell'ambasciatore d'Inghilterra, che gli aveva fatto i rallegramenti per la sua elezione, dicendole che avrebbe dovuto piuttosto fargli le condoglianze. Queste furono le ultime parole pronunciate dal presidente Narutowicz.

Dopo l'attentato, egli venne subito soccorso dai presenti, tra i quali il ministro d'Italia comm. Tommasini. Fu subito chiamato un medico che, dopo venti minuti, constatò la morte del presidente. L'assassino consegnò calmo la rivoltella del quale si era servito e che è di medio calibro. Interrogato, egli ha dichiarato di avere commesso l'atto non potendo sopportare un presidente eletto con voti non polacchi.

Eligio Newiadomski pittore e scrittore, già professore al politecnico ed alto funzionario al ministero delle belle arti, era membro del Comitato organizzatore dell'Esposizione ed in tale qualità aveva invitato Narutowicz ad intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che Newiadomski sia rinviato dinanzi al tribunale straordinario.

Cerimonie patriottiche feste commemorative, convegni

— A ROMA, nella reale accademia di S. Luca, presente S. M. il Re, si è commemorato Antonio Canova. Assistevano i Ministri Diaz, Thaon di Revel e Gentile, il sottosegretario per le Belle Arti Sicilani, deputati, senatori, artisti, rappresentanze — fra cui quella del comune di Possagno e quella della direzione generale dei Musei e delle gallerie pontificie. Il discorso commemorativo è stato letto dal direttore generale delle Belle Arti comm. Colasanti. S. M. il Re fu acclamatissimo, così al suo ingresso nell'aula come all'uscita.

— Pure a ROMA, in Campidoglio, furono ieri glorificati i cinque eroi romani caduti in guerra e decorati con medaglia d'oro: Guido Alessi, Ugo Bartolomei, Alberto Cadiolo, Carlo Mazzaresi ed Enrico Toti. Alla cerimonia patriottica assistette il principe eredtario, il quale, a nome della città di Roma, consegnà alle famiglie dei caduti un diploma e una medaglia che ricordano la cerimonia d'oggi. Il discorso commemorativo fu letto dal Sindaco. Il principe quindi lasciò il Campidoglio. Le famiglie dei caduti si sono quindi recate col sindaco e i consiglieri della città ad inaugurare cinque lapidi sulle case dove ciascuno dei cinque eroi, da ultimo dimorava.

— Ed Ancora a ROMA, nel pontificio Seminario francese di Via Santa Chiara, fu inaugurato il monumento sepolcrale in onore dei Seminaristi francesi caduti in guerra.

— A CIVITAVECCHIA con grandiosa cerimonia, fu inaugurato il gagliardetto nazionalista alla presenza del ministro Federzoni, del generale Guglielmotti, del colonnello Angioini e di altri dignitari. Dopo il ricevimento in municipio, dove il ministro Federzoni pronunciò brevi entusiasmanti parole; sulla piazza Vittorio Emanuele, gremita di popolo e di squadre nazionaliste e fasciste il padre cappuccino Giuseppe da Ariano, decorato di medaglia d'argento al valore, benedisse il vessillo. Il generale Guglielmotti pronunciò un applauditissimo discorso, inneggiando al Re, ed esaltando il governo di Mussolini, fra immense acclamazioni e successivo suono della marcia reale. Il generale Guglielmotti indossava la camicia azzurra.

Parlò dopo il ministro Federzoni, il quale, tra altro, confonde in un solo saluto nazionalisti e fascisti, rilevando il loro dovere di restar sempre uniti e pronti a sventare ogni insidia dei nemici interni della Patria che vorrebbero vedere divisa la balda schiera dei giovani italiani. (Immensa ovazione).

Dopo il banchetto il ministro, Federzoni con numerosi nazionalisti e fascisti si recarono nella vicina Tarquinia, dove furono accolti trionfalmente e dove pronunciarono altri discorsi.

— A MILANO, si svolse nel pomeriggio la solenne cerimonia della posa della prima pietra del padiglione dell'automobile e degli sport alla fiera campionaria di piazza d'armi, con intervento di S. A. R. il principe di Torino. Il vicario mons. Portaluppi ha benedetto il blocco in cemento armato, nel quale il conte di Torino ha messo una pergamena con alcune monete. Terminata la cermionia il comitato ha offerto agli intervenuti un suntuoso ricevimento.

— Nella importante stazione ferroviaria di Portanova, a VERONA fu inaugurato ieri un ufficio ferroviario — il primo del genere in Italia — con lo scopo di fornire e viaggiatori e turisti le più utili informazioni che possano facilitare il movimento dei forestieri e far meglio conoscere le bellezze delle provincie venete, trentine, lombarde ed emiliane.

— A VENEZIA, nella sala dei Pregadi (Palazzo ducale) fu solennemente commemorato il quindicesimo anniversario della ricostituzione del Magistrato alle acque, del quale è presidente l'ing. Raimondo Ravà. Parlarono applauditissimi l'on. Bonomi e il sottosegretario al ministero Terre Liberate on. Merlin. Una grande mdaglia d'oro è stata offerta all'ing. Ravà; e il sindaco di S. Donà di Paive gli ha consegnato una artistica pergamena, contenente la deliberazione di quel comune, che lo nominava suo cittadino onorario.

— A GENOVA, nel teatro Politeama gremiitssimo di autorità, notabilità e invitati, fu inaugurato ieri il Convegno nazionale delle cooperative di produzione tra i combattenti. Numerosissime le cooperative che vi parecipano.

— A BERNA, fu inaugurato sabato il monumento commemorativo dell'unione telegrafica universale, opera lodatissima dello scultore italiano Romagnoli che era presente alla cerimonia e fu assai festeggiato. Parlarono l'ambasciatore di Francia e il presidente della Confederazione svizzera. Quest'ultimo ha sciolto un inno all'Italia culla e maestra delle arti, riconoscendone l'atuale risveglio gagliardo; e all oscultore che le tradizioni gloriose della sua Patria continua con tanta genialità.

— Sabato, a ROMA, con l'intervento di S. M. il Re, e del sottosegretario alle antichità e belle arti, fu inaugurata al circolo artistico la mostra delle belle arti.

— A CALTANISETTA, con solenne cerimonia fu inauguraol ieri il monumento eretto in memoria dei trecento Caduti in guerra, della città. Mentre il Vescovo impartiva la benedizione al monumento, una batteria di cannoni sparava a salve e le campane di tutte le chiese suonavano a stormo. Oltre un centinaio di associazioni con bandiera presenziarono all'inaugurazione.

(Queste sono soltanto le più importanti cerimonie e feste svoltesi pressochè tutte ieri. Ma poi, cerimonie e feste di carattere locale se ne celebrarono moltissime altre).

— Il ministro della pubblica istruzione, Gentile, fra parecchi altri provvedimenti presi in questi ultimi giorni, ha conferito alla Casa editrice Barbera di Firenze, il diploma di benemerenza con medaglia d'oro; ed ha emesso due decreti di alto significato artistico e patriottico, che dichiarano monumenti nazionali la Casa in Pieve di Cadore dove nacque il Tiziano; e quella in Asti dove nacque Vittorio Alfieri.

Il barone Franchetti suicida a Venezia

VENEZIA, 17. — Stamane, nel suo appartamente adiacente al palazzo di Ca' d'Oro da lui ceduto nel 1910 allo Stato, perchè lo dichiarasse monumento nazionale, si è suicidato il barone Giorgio Franchetti.

Le elezioni nel bolognese Vittorie fasciste

BOLOGNA, 17. — Oggi, con numeroso concorso di elettori, hanno avuto luogo le elezioni amministrative nei mandamenti di Riola, Vergato e Medicina. Quantunque ancora non si conoscano i risultati definitivi, le prime notizie ricevute assicurano che in tutti i tre mandamenti la vittoria è arrisa alle liste fasciste.

L'incendio di una nave ospedale
15 persone scomparse

COSTANTINOPOLI, 17. — La naveospedale «Vien-Long», diretta da Tolone a Costantinopoli, si è incendiata stamane alle ore 6 per cause ignote, a sud di Santo Stefano. La nave è andata completamente distrutta. Una torpediniera americana, che si è recata in suo soccorso, ha raccolto i naufraghi e li ha trasportati a Costantinopoli. Sono scomparsi un marinaio e quattordici persone tra civili e militari.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine.

Mussolini da Udine e Gorizia e viceversa

Mussolini e il suo "Dio„

« Premessa indispensabile per la rinascita del Paese e per la sua rivalorizzazione all'estero, è la restaurazione dell'ordine e della libertà all'interno. Il partito sente perciò il dovere di contribuire con ogni sforzo, di prestare il più largo e disinteressato concorso affinchè il governo riesca ad adempiere il compito di por fine alla situazione illegale sviluppatasi nel Paese ».

Ah sì, fratelli d'Italia! «stringiamci a coorte», e tutti lavoriamo concordi a questo fine supremo; la direzione del Partito popolare italiano lo raccomanda come un sentito dovere. Ed a questo dovere tutti curvano la testa!...

Tutti? Adagio. Fissando con una certa attenzione la testa de «Il Friuli» e le sue appendici, scorgiamo in queste ultime certi movimenti spasmodici, forse dovuti semplicemente a tic nervosi, che sono, con il consiglio e la raccomandazione riportata più sopra testualmente da «Il Friuli» del 14, in contrasto con l'incurvamento di testa che «Il Friuli» stesso, bongrè malgrè, assunse dopo la rivoluzione fascista.

O i crespi capegli nerissimi, svolazzanti o le anse laterali..... qualche cosa di quella testa insomma, si agita e muove (cosa straordinaria) in senso diverso dal resto.

Guardino un po' anche i lettori: si accorgeranno senza verun dubbio anch'essi del «fenomeno», degno di essere portato in qualche casotto da fiera perchè tra gli «unici al mondo».

Ne «Il Friuli» del 14 dunque si riporta quella premessa votata all'unanimità dalla Direzione del Partito Popolare Italiano; ne «L'Idea del Popolo» supplemento settimanale de «Il Friuli» che porta la data di Gorizia 15 dicembre, ma si fucina nelle medesime officine de «Il Friuli» udinese, leggesi un articolo intitolato — Il «Dio» di Mussolini — e in «Bandiera Bianca» altro sussidiario settimanale de «Il Friuli» per la propaganda della buona stampa preparato nelle medesime officine, si può rileggere e meditare il medesimo articolo, il quale palesa il modo col quale gli artisti della «buona stampa» friulana, adempiono «il dovere di contribuire con ogni sforzo, «di prestare il più largo e disinteressato concorso» al governo.

Ci sono due « Dii »
quello di Mussolini e «l'altro»

« La nostra sembrerà una voce stonata in mezzo al coro osannante che si leva a celebrare i «meriti insigni» la «prodigiosa opera» di Benito Mussolini Capo del Governo d'Italia» — di quel Governo cioè cui il partito popolare, come afferma la sua direzione, (sente il dovere di contribuire con ogni sforzo, di prestare il più largo e disinteressato concorso». «L'Idea del popolo» e «Bandiera bianca» (poichè ripetiamo, l'articolo è il medesimo, sui due settimanali fucinati negli uffici de «Il Friuli»), così rincalzano: « E sembrerà una «nota disarmonica anche tra gli «alleluia» di certa stampa cattolica e di certi popolari, i quali gioiscono e si esaltano per ogni frase, per ogni affermazione che suoni ossequio alla Religione e alla Chiesa da parte dell'inconsatissimo Duce».

Ricorda quindi l'articolo dei due ebdomandari, gli atti e le parole di Benito Mussolini dimostranti ossequio alla Religione e alla Chiesa; ma l'articolista conclude il suo articolo con queste parole: — « Il «Dio» di Mussolini — il quale ancora permette olocausto di sangue di vittime inermi di odii e di vendette — non è il nostro Dio, che comanda il perdono, la fratellanza, l'amore».

Chi è realmente Mussolini ?

...unto per eccitare al perdono, all'«fratellanza, all'amore — comandati dal «loro Dio» — i due fogli ebdomadari, o per meglio dire l'unico articolista dei due fogli, prima di venire alla differenziazione tra il «Dio di Mussolini» e «il Dio» di lor signori, ha ricordato il passato di Mussolini; e, naturalmente, per buttar giù il ritratto, ha usato del proprio inchiostro nerissimo come i capegli più neri di una bella giovine che sono neri come ala di corvo.

« Il passato di Benito Mussolini» — scrive l'articolista, dovrebbe consigliare, «per lo meno», qualche prudente riserva.

« Agitatore, rivoluzionario, anticlericale e anticristiano finchè rimase nel partito socialista, Mussolini non smentì, anche come direttore del «Popolo d'Italia» il suo rabbioso odio settario.

«Il suo giornale bestemmiò empiamente (tanto da meritarsi la scomunica di quel santo che fu il compianto cardinal Ferrari) la divina figura di Gesù Cristo, irrise alla fervida pietà delle madri cristiane, scagliò più volte oltraggi e accuse ribalde contro il Papa e il Clero.

« Creatore del Fascismo, Mussolini impresse al nuovo partito un carattere di violenza in contrasto fondamentale con la dottrina e i principi del Cristianesimo; formulò un programma che propugnava, tra l'altro, la confisca dei beni ecclesiastici e la abolizione dei Vescovadi; iniziò e proseguì una campagna feroce contro il Partito popolare, principalmente perchè composto di cattolici; autorizzò, o non impedì come avrebbe potuto, gli assalti alle canoniche e alle manifestazioni religiose; la persecuzione (che, in molte provincie, dura ancora) contro le organizzazioni e i nostri uomini migliori; la devastazione di Circolo Cattolici, come recentemente è avvenuto in Toscana e nell'Umbria; gli oltraggi a venerandi sacerdoti, le aggressioni, le bastonature, le revolverate contro le nostre masse inermi.

« La mentalità di Mussolini è pagana e pagani sono molti dei metodi, dei simboli e dei riti del Fascismo....» — « Il «Dio» di Mussolini non è, non può essere il nostro Dio, che comanda il perdono, la fratellanza e l'amore».

***

Questo ritratto, al quale nulla abbiamo aggiunto e nulla tolto, non deve forse ispirare fiducia nel popolo — e massime nei contadini cui specialmente è diretto — verso il governo di Benito Mussolini e verso il Fascismo del qual Musssolini è Capo? e non è forse la fiducia del popolo il primo elemento e il più forte, perchè il Paese si avvii alla sua rinascita e alla sua rivalutazione all'estero?

Santa opera fecero adunque i popolari che fanno capo alla officina de «Il Friuli» mandando la figura di Benito Mussolini, a Gorizia con «L'Idea del Popolo», supplemento settimanale de «Il Friuli»; e facendola poi rimandare a Udine per riprodurla su «Bandiera Bianca».

E noi reputammo nostro dovere di segnalare ai Friulani quell'opera santa della nostra «buona stampa».

Il presidente della Deputazione
le canoniche e la « buona stampa »

A proposito della quale «buona stampa» ci è venuta fra mano una circolare, che porta la firma dell'avv. A. Candolini, stampata nello Stabilimento di S. Paolino, la quale merita di essere conosciuta perchè ci rivela che l'avv. medesimo dispone delle canoniche (e quindi, naturalmente, anche dei rispettivi parroci e sacerdoti) a scopo di propaganda politica — poichè quella siffatta «buona stampa» ha carattere puramente politico, partigiano: basta a provarlo un saggio più sopra. Dallo stesso numero di «Bandiera bianca» che porta la data di ieri, possiamo riportare anche qualche altro spunto: per esempio, l'articoletto: « E se ne vadano... (a proposito di crisi) », il quale chiude con questa coda: « se vi è nel gruppo o nel partito popolare qualche anima inquieta, qualche «animula» che, in omaggio particolarmente al quarto d'ora politico, si sentisse tentata di imbarcarsi in altri partiti o di ritornare sotto bandiere già opportunisticamente abbandonate, si affretti a farlo e non perda tempo. Sarà tanto di guadagnato per tutti; in primo luogo, pel artito popolare...».

Importantissimo

Preg. Signore.

Vi sono tre problemi urgenti da risolvere nell'interesse dell'influenza dei principi cristiani nella vita civile:

1. Provvedere ai bisogni generali della organizzazione cristiana.

2. Completare i quadri della costituzione organizzata dal partito nel Friuli, in modo che funzioni in ogni Comune l'organo-sezione indipendente da attività dirette deligiose ed economiche-sociali.

3. Assicurare la vita e la più estesa influenza agli organi delle attività sociali e politiche cristiane: « La Bandiera Bianca » e il « Friuli ».

*Per studiare la soluzione di questi tre problemi, si è deciso di indire delle ri*strette riunioni mandamentali, *tra gli aderenti al partito, e i rappresentanti delle nostre organizzazioni economiche.*

Mentre perciò La preghiamo a voler intervenire senza fallo alla adunanza che per codesto Mandamento viene indetta per il giorno 19-12-22 ore 10. nel locale della CANONICA IN CODROIPO. La preghiamo a voler invitare pochi elementi fidati, e cioè un rappresentante per il partito (se esiste la Sezione) e uno per ognuna delle istituzioni economiche.

L'adunanza deve essere ristretta e pratica.

Per quel che riguarda la nostra stampa, preghiamo a voler prendere in considerazione la circolare che è stata inviata sulla diffusione della stampa stessa e a venire con propositi e proposte concrete, riferendo su quanto si è fatto e s'intende di fare in tale materia.

Ringraziando, con distinti saluti.

dev.mo: Avv. A. Candolini.

P. S. — *Si prega pure la S. V. di provvedere all'incasso o almeno di fornire indicazioni per l'incasso dei crediti del* Friuli *e della* Bandiera. *Altrettanto preghiamo voler fare per le azioni sottoscritte e non ancora versate pro Cooperativa Tipografica.*

A noi sembrava, leggendo la circolare dell'avv. Candolini, che questo suo disporre delle Canoniche per sedute dove si tratteranno interessi meramnte politici, cioè di un partito, fosse in contraso con la parola augusa di S. S. Pio XI, il quale ha raccmandato non dovere i sacerdoti frammischiarsi nelle lotte politiche. E fossero, con la stessa parola augusta, in contrasto i reverendissimi parroci, che la canonica concedono.

Ma certo, siamo in errore. Persona così prudente, e, per così dire, morigerata anche nel pensiero, come è l'avv. Candolini, non può compiere atto che dall'augusta parola del Pontefice discordi; non lo possono compiere i sacerdoti che, prima di concedere la canonica per usi profani, per usi politici, avranno indubitabilmente consultata la loro pia e retta coscienza.

Assemblea dei combattenti

Domenica prossima alle 0.30 all'Eden seguirà l'assemblea della sezione combattenti per trattare su varie questioni.

Tra le altre cose verrà discusso sulla unità regionale friulana, sull'attività della sezione, e verranno nominate le cariche.

Altre impressioni

Sono parecchi, come i lettori vedono, coloro che si occupano della Mostra d'Arte friulana che le sale del Circolo Familiare accolgono. Noi pubblichiamo volentieri gli scritti che in proposito ci sono inviati, anche se qualche volta le impressioni degli scrittori s'incontrano, perchè la molteplicità di essi dimostra che il numero di chi s'interessa dell'arte va ogni giorno crescendo, la qual cosa è indice di elevamento intellettuale. Ecco qui un altro breve spunto sulla Mostra:

Con vivo piacere artistico ho visitato la Mostra di Pittura degli Artisti Friulani, aperta in questi giorni nelle sale del Circol Familiare.

Ne ho riportato molte e vive impressioni. La gioventù artistica del nostro Friuli progredisce e lavora, ed esprime, con differenti mezzi tecnici ed attraverso ai più vari soggetti, le immagini della bellezza e della poesia.

Ho ammirato molti dei quadri esposti; in modo particolare mi sono soffermato dinanzi alle opere del prof. Ernesto Zinetti, di S. Vito al Tagliamento. Oltre a due delicate impressioni « Sotto la lampada » *e* «Vele bianche», *e ad un buon quadro di figura* «Anna Maria», *il prof. Zinetti espone un* «Ritratto Fiori», *che sorpassa (e di molto, secondo me), le altre sue opere. Si tratta di una testa-ritratto di fanciullo, con un motivo di fiori. Le tinte sono scelte con molta finezza, e sopratutto la moderna linea e l'armonia del quadro rivelano uno stile severo e leggermente rigido, che mi ha colpito. In quest opera lo Zinetti si dimostra pittore di stile.*

Mi auguro che la nostra città abbia a raccogliere di nuovo e presto, le opere artistiche dei friulani, offrendo a tutti, cittadini e forestieri, viventi in patria e fuori, perenni esempi di fecondità artistica e di amore per la Bellezza. U. P.

CINEMA EDEN

In seguito al grande successo ottenuto al Teatro Sociale dell'imponente film *THEODORA*, se ne daranno delle rappresentazioni a questo Cinema questa sera e domani. Le visioni saranno continuate, incominciando alle ore 17. Nessun aumento dei prezzi.

L'orchestra svolgerà uno scelto programma musicale.

La sala verrà riscaldata a termosifone.

CINEMA MODERNO

La brava artista Henny Porten interpreterà stasera la brillante commedia in quattro atti, dal titolo: IL MOSTRO. — Si annunciano grandi films per le feste Natalizie e per il Capodanno, con il ritorno dei comicissimi *«Ridolini e Fridolini»*.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera seguito della spettacolosa film BARRABAS, quarto episodio: *Le ali di Satana* ed il *Castello Misterioso*.

Si ricorda che incominciando da oggi, lo spettacolo sarà accompagnato da una scelta orchestrina.

Ricreatorio Festivo Udinese

I burattini del celebre Campogalliani

Campogalliani ed i suoi collaboratori sono artisti di una genialità e di una valentia indiscutibile. I burattini, meravigliosamente animati dal genio dei loro artefici e creatori, si muovono, agiscono e parlano con verità, con vivezza e con arte: le arguzie saporose, i motti salaci, le allusioni satiriche fioriscono nei dialoghi vivaci; le scenette umoristiche si alternano con quelle patetiche e sentimentali; le vendette si compiono a ben nutriti assalti di lignee cervici e di non meno lignei... manganelli! Gli spettatori — i grandi e i piccini, e forse più quelli che questi — seguono con interesse vivo lo svolgersi dell'azione tragi-comica: si sbellicano dalle risa, prorompono in applausi... *Fasolin* è il beniamino del pubblico; e come non dovrebbe esserlo? *Fasolin* è — nelle mani del Campogalliani — una maschera lepida, piena di spirito, feconda di geniali trovate.... Siamo certi che, anche le persone serie ed austere, proverebbero due ore di vero e schietto godimento, assistendo a queste recite di burattini.

Le quali si daranno, per qualche giorno ancora, con svariati programma, nel bel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, in via T. Deciani, alle ore 8 e mezza di sera.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE

Il mattino del 31 gennaio, l'agente investigativo Bonaventura Pravisani, con un compagno, accompagnava in ufficio Giovanni Reggio di Angelo di anni 21 da Campoformido, sorpreso a contrattare la vendita di una bicicletta da lui rubata nel negozio di Mario Menazzi. Improvvisamente l'arrestato sparava un colpo di revolver contro il Pravisani, ustionandogli il volto e forandogli il cappello.

Questo grave atto di ribellione ha portato il Reggio, sabato, dinanzi ai giurati a rispondere di mancato omicidio. Era difeso dall'avv. Sartoretti. L'accusato è confesso. Venuto a Udine in quel mattino, da Campoformido, in cerca di lavoro, bevve per istrada e poi in città, quindi commise il reato in istato di ubbriachezza tale da non ricordarsi nè come nè perchè abbia sparato. I testimoni invece asserirono che egli non era così preso dal vino come vorrebbe far credere.

Dopo l'istruttoria testimoniale, il P. M. pronunciò la requisitoria, sostenendo la colpevolezza del Reggio; il difensore prospettò la non intenzione di uccidere. Il verdetto dei giurati ritenne colpevole l'accusato, concedendo l'attenuante della semi-ubbriachezza e le attenuanti generiche.

Il P. M. richiese la condanna a 7 anni e quattro mesi. Il Presidente condannò il Reggio a 5 anni e 27 giorni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.